

CAMERATA RINNOVATA TRADIZIONE SOTTO LA GUIDA DEL MAESTRO TARBUK

Con l'orchestra di Dubrovnik benvenuto 2014

di NICOLA SBISÀ

● Il «concerto di Capodanno» ormai è entrato a buon diritto anche fra le abitudini nostrane e se l'atmosfera magica che aleggia tuttora la manifestazione viennese è comunque irripetibile altrove, l'occasione di incontro favorisce una volta di più l'accostamento ad un particolare tipo di musica. La Camerata musicale barese quest'anno ha invitato l'Orchestra sinfonica di Dubrovnik, affidata all'appassionata e competente guida di **Mladen Tarbuk**. Ma l'atmosfera da Capodanno è stata concentrata a conclusione della serata ed il programma invece ha offerto al pubblico la possibilità di ascoltare alcune ammalianti pagine, in parte note, ma non nella versione originale.

È il caso della *Introduzione e rondò capriccioso* di Saint Saens e della *Tzigane* di Ravel, pagine che se anche abbastanza recentemente i due «archi regali» ospiti alternativamente delle stagioni baresi, e cioè Accardo e Ughi, hanno proposto, ma con accompagnamento del pianoforte, nei programmi della Camerata non erano mai state presentate nella versione con orchestra!

Solista in ambedue le scintillanti e rapinose opere il trentenne violinista di Shanghai, **Mengla Huang**, un talento che a livello internazionale ha già trovato ampio riscontro e che ha rivelato una tecnica trascinate ed una fremen- te personalità. Giustamente acclamato, Huang - vincitore fra l'altro di un «Pa-

ganini» - ha eseguito un bis di grande effetto: le *Variazioni sull'aria Nel cor più non mi sento* di Paganini.

Tarbuk, che aveva dato avvio alla serata con una brillante esecuzione delle *Soirée musicales* nelle quali la raffinata ironia di Britten si sposa mirabilmente con lo spirito rossiniano, ha poi presentato una piacevole suite sinfonica tratta da alcune delle più note colonne sonore di Ennio Morricone per poi passare, e rientrare così nello spirito della serata, a Strauss jr, ma con alcuni co-

loritissimi brani di non frequente ascolto, eccezion fatta per il conclusivo *Sul bel Danubio blu*, tutti rivissuti con coinvolgente slancio da direttore e orchestra.

Ovviamente perché la serata rientrasse nel solco della tradizione non poteva mancare - ed è stata eseguita come primo bis - la celebre

Marcia di Radetky nella quale il pubblico si è affiancato all'orchestra con il battito di mani, ma si sono aggiunti anche altri due graditi brani: la *Pizzicato polka* di Strauss e Oro e argento di Lehar.

In apertura di serata un augurio di buon anno era stato rivolto agli spettatori dal presidente della Camerata prof. **Giovanni Girone**, mentre l'on. **Francesco Paolo Sisto** aveva colto l'occasione per comunicare al pubblico una iniziativa no-stop di «arte in strada» che si svolgerà con fini benefici domani domenica in via Putignani angolo via Argiro, con musica (l'on. Sisto si esibirà al pianoforte!) e arti figurative.



MUSICA Orchestra di Dubrovnik